



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Linee Guida per la programmazione degli interventi di Istruzione Tecnica Superiore (ITS) per il triennio 2017/2020



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

1. La strategia di sviluppo regionale e le filiere strategiche

In un'economia globale in cui i paesi emergenti puntano sul basso costo del lavoro, sull'elevata disponibilità di materie prime e di fonti energetiche, il vantaggio competitivo della Sardegna non può che essere fondato sulla conoscenza che, in un contesto in continua evoluzione, necessita di livelli sempre più elevati di qualità e di continua manutenzione. Alti livelli d'istruzione e di competenze, orientamento all'innovazione e alla ricerca costituiscono i fattori chiave per far crescere il sistema economico della Sardegna. La crescita dei settori fondati su creatività e capitale umano, anche durante la crisi economica, garantisce e promuove un alto livello di coesione e di sicurezza sociale.

Anche gli obiettivi fissati nel Processo di Bologna e nelle Strategie comunitarie, riaffermati nel Programma ET2020, pongono l'istruzione al centro dell'Agenda Politica delle regioni europee, in quanto lo sviluppo e la crescita si realizzano soltanto attraverso un investimento finalizzato alla creazione delle infrastrutture materiali e immateriali.

Il depauperamento di competenze si configura allo stato attuale come un rischio imminente, anche in ragione del contesto di crisi economica e sociale che il territorio ha vissuto negli anni recenti e che ha determinato importanti incrementi dei tassi di disoccupazione.

Tra i target di popolazione maggiormente colpiti dalla crisi economica e a più alto rischio di esclusione sociale, vi sono i giovani, con un evidente incremento di coloro che non sono impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico/formativo (NEET): in Sardegna si assiste ad un importante incremento dei giovani che versano in tale condizione che da un valore di 24,2 punti percentuali nel 2005 tocca il valore massimo del 34,2% nel 2014.

La lettura dei tassi di disoccupazione, se associati a quanto emerge in relazione al possesso di competenze negli studenti e ai dati sull'apprendimento permanente, prospetta una realtà economica e sociale in retrocessione e che incorre in un ulteriore forte rischio di depauperamento di competenze nei prossimi anni, posto che i dati ISTAT registrano un pressoché costante incremento della disoccupazione dal 2007 (9,8%) in poi, con valori massimi del 18,6% nel 2014.

Di contro, iniziano ad apparire importanti segnali positivi, quali l'inversione di tendenza del tasso di dispersione scolastica che secondo recentissimi dati Eurostat, si è ridotto in Sardegna di 5,4 punti percentuali (dal 23,5% del 2014 al 18,1% del 2016).

2. La strategia di sviluppo regionale

Le problematiche evidenziate e la delicatezza della situazione economica della Sardegna rendono pertanto necessario procedere alla predisposizione della programmazione dell'offerta formativa triennale in materia di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore che sia coerente con i fabbisogni



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

di figure professionali espressi dai territori, ma anche in linea con quelle che sono le prospettive di sviluppo dei vari settori economici dell'isola quali risultano nei documenti di programmazione.

In questo contesto, grande rilievo assume la Strategia di Specializzazione Intelligente della Sardegna (*Smart Specialisation Strategy*, di seguito anche S3 Sardegna) approvata dalla Giunta regionale con la Deliberazione 43/12 del 1.9.2015 nell'ambito della politica di coesione 2014-2020, che, nel sostenere le priorità di Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva, attribuisce un ruolo fondante alla elaborazione di strategie di specializzazione intelligente finalizzate a determinare lo sviluppo economico di lungo termine basato sulle unicità e i punti di forza territoriali in termini di ricerca ed innovazione e il potenzialità di crescita.

La strategia S3 intende perseguire una *vision* nella quale si coniugano la sostenibilità ambientale, culturale, economica e sociale per realizzare un sistema territoriale competitivo orientato a intercettare segmenti del mercato globale e a valorizzare diverse dimensioni di qualità della vita che costituiscono degli attrattori di nuovi investitori, di turisti e di residenti, con l'obiettivo finale di generare e aumentare l'occupazione, favorire il reinserimento lavorativo, riposizionare le imprese nel mercato e realizzare alcune dimensioni di benessere sociale. La centralità delle risorse umane rappresenta la preconditione per uscire dalla crisi e proiettare la nostra Isola verso il futuro.

In particolare, la S3 Sardegna individua alcuni obiettivi prioritari:

- rendere la Sardegna "isola della conoscenza e dell'innovazione";
- riposizionare il tessuto produttivo in un ambiente ecosostenibile e innovativo;
- valorizzare il capitale umano;
- inserire la Sardegna nel contesto nazionale e internazionale di innovazione.

Per vincere tali sfide si è messo in moto un processo di confronto e di condivisione che ha portato ad individuare delle Aree di specializzazione (AdS) in cui la regione mostra un vantaggio competitivo o un potenziale di crescita qualificata, nonché le capacità di implementare le azioni di trasformazione necessarie per affrontare sfide sociali e ambientali. Le AdS sono state individuate in base all'analisi di contesto, all'ecosistema dell'innovazione, ai *feedback* sulla partecipazione di imprese e organismi di ricerca ai bandi pubblicati.

3. Le filiere strategiche

L'analisi condotta nel documento, approvato dalla Giunta Regionale con la Deliberazione 43/12 del 1.9.2015, ha portato all'identificazione di aree tecnologiche di specializzazione che mostrano il maggior potenziale di innovazione competitiva:

- ICT;
- Reti intelligenti per la gestione intelligente dell'energia;



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

- Agroindustria;
- Aerospazio;
- Biomedicina;
- Turismo, cultura e ambiente.

Di seguito un breve richiamo alle aree tecnologiche di specializzazione:

a. **ICT**

La rilevanza del settore ICT nel tessuto economico della Sardegna si è affermata a partire dagli anni '90, con l'affermarsi di importanti imprese, che hanno favorito la concentrazione nel territorio di competenze eccellenti nel settore consentendo alla nuove realtà imprenditoriali di diventare leader a livello europeo nel settore delle telecomunicazioni.

La filiera ICT può essere articolata in ICT in senso stretto e Industria dei Contenuti. La filiera ICT in senso stretto ricomprende industria manifatturiera ICT, distribuzione e commercio ICT, servizi intangibili, mentre la filiera ICT Industria dei contenuti si riferisce a editoria, cinematografia, trasmissioni radiotelevisive e radiofoniche¹.

L'innovazione tecnologica ha favorito la nascita di un progetto industriale che - senza investitori esterni e senza interventi pubblici di tipo finanziario – ha portato all'affermazione dell'ICT nell'area di Cagliari, determinando la creazione di piccole imprese locali avviando un processo di sviluppo che ha creato ricchezza e occupazione sul territorio.

La fase di crescita del processo è proseguita fino al 2002, portando le imprese locali a competere a livello internazionale. Negli anni successivi si è assistito ad una fase di arretramento che ha indotto la Regione Sardegna ad adottare nuove strategie per attrarre nuove imprese con elevata competenza tecnologica, con l'obiettivo di mantenere la posizione e le competenze acquisite nel settore ICT.

La filiera ICT in Sardegna nel 2013 contava 2.399 imprese e 7.782 addetti con 3,2 addetti medi per impresa, secondo i dati del Registro Statistico Asia Imprese dell'ISTAT. Rispetto al totale regionale dell'Industria e dei Servizi, la filiera ICT rappresenta il 2,3% delle imprese il 2,6% degli addetti².

Ad oggi, l'ICT continua ad essere una realtà importante per il territorio sardo, in particolare nell'area di Cagliari, dove il connubio tra il pubblico e il privato ha generato un considerevole numero di *start up*.

La strategia S3 è quindi orientata a sostenere azioni in quegli ambiti specialistici, magari di confine tra settori diversi, al fine di incrementare l'attività di innovazione dei processi e dei mercati

¹ Si veda a tal proposito il documento "Principali statistiche strutturali ed economiche sulla filiera ICT in Sardegna", redatto dal Servizio Statistica Regionale.

² Dati contenuti nel documento "Principali statistiche strutturali ed economiche sulla filiera ICT in Sardegna", redatto dal Servizio Statistica Regionale dicembre 2016



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

attraverso l'utilizzo di strumenti ICT legati al *business* in generale e applicati alle specializzazioni intelligenti della S3 (Turismo, *Agrifood*, biomedicina,...).

b. Reti intelligenti per la gestione efficiente dell'energia

Il modello energetico tradizionale, caratterizzato da fonti di energia di origine fossile, si sta progressivamente trasformando, assumendo una configurazione più orientata verso l'integrazione e l'adozione di nuovi modelli energetici, caratterizzati da un'ottimizzazione dell'utilizzo delle risorse energetiche locali.

I nuovi modelli, basati sulla produzione e distribuzione efficiente dell'energia, unitamente alla liberalizzazione del mercato energetico, stanno producendo mutamenti importanti anche nel sistema economico, oltre che in quello infrastrutturale e gestionale.

La Regione Sardegna ha investito sulla realizzazione di una stretta interazione tra Università, Industria e Enti Pubblici, allo scopo di creare quell'insieme di competenze trasversali e verticali per lo sviluppo di questo nuovo modello di gestione dell'energia, anche in relazione alla natura trasversale della tematica e le sinergie con le altre specializzazioni individuate, in particolare con ICT, turismo e beni culturali, agroalimentare, aerospazio.

Lo sviluppo di reti intelligenti è diventato per la Sardegna una priorità legata all'esigenza di sopperire alle carenze infrastrutturali e di trasformare l'attuale modello di gestione energetico attraverso una azione combinata sulla gestione e sull'infrastruttura.

In questo contesto si sottolinea lo stretto collegamento con l'area di specializzazione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT –priorità 1 della S3) al fine di creare un sistema energetico basato sulla generazione distribuita e sulle reti intelligenti, senza tralasciare tuttavia, il collegamento trasversale con tutte le altre aree, descritte nella Strategia.

c. *Agrifood*

La filiera *Agrifood* complessivamente intesa si identifica in un insieme composito di “aziende agricole” e “imprese” che concorrono alla produzione agricola, alla produzione e fornitura dei prodotti alimentari, delle bevande, dei macchinari, delle attrezzature e forniture agricole svolgendo quindi attività di produzione, trasformazione e distribuzione dei prodotti della filiera, anche nelle forme dei servizi di ristorazione e degli altri servizi direttamente connessi.

La scelta dell'Agroindustria all'interno della S3, si giustifica sia in relazione alla presenza di operatori importanti, con elevato grado di potenzialità, sia in relazione all'analisi delle competenze di settore presenti sul territorio; le imprese dell'Agroalimentare, infatti, rappresentano nell'Isola un settore ampio e consolidato, con forti elementi di dinamismo. Inoltre, le peculiarità dovute alle biodiversità e tipicità del territorio favoriscono le possibilità di diversificazione e innovazione nella attività di produzione e distribuzione.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Nel territorio regionale sono operative 60.812 aziende agricole e zootecniche, con un valore aggiunto di circa 927 milioni di euro (3,5% del comparto agricolo nazionale). Le imprese artigiane e i laboratori del settore alimentare sono 3.662, di cui 180 impegnate nelle produzioni DOP, IGP e STG. Si evidenzia inoltre il primato a livello nazionale di superfici interessate a prodotti DOP e IGP, di aziende produttrici di carni fresche DOP e IGP e formaggi con denominazione d'origine protetta e ad Indicazione geografica protetta³.

L'industria della trasformazione alimentare tradizionale, non legata a produzioni DOP e IGP, figura al primo posto sia per numero di imprese (1.994 nel 2011) sia per numero di addetti (9.456 addetti nel 2011).

L'obiettivo, che la S3 Sardegna si pone scegliendo l'*Agrifood* come area prioritaria di specializzazione consiste nel creare un epicentro dell'*Agrifood* in Sardegna, che sia in grado di attrarre consumatori, operatori economici ed istituzionali, competenze e conoscenze attraverso la valorizzazione degli *asset*, il potenziamento delle produzioni locali e l'applicazione di ricerca e innovazione, che richiede necessariamente la presenza di capitale umano qualificato.

d. **Aerospazio**

In Sardegna sono presenti diverse strutture astrofisiche e aerospaziali, che rappresentano un *asset* tecnologico avanzato di assoluto rilievo a livello internazionale, per concentrare nel territorio le attività di sviluppo sperimentale, test/validazione, qualifica e training di sistemi e tecnologie aerospaziali realizzati anche dagli altri distretti italiani.

La ricerca aerospaziale in Sardegna è sostenuta, oltre che dalla presenza di consolidate realtà imprenditoriali, dalla presenza di enti pubblici di ricerca e innovazione operanti nel contesto regionale in un'ottica di rete.

Alla base della scelta di prevedere l'aerospazio come priorità su cui intervenire nel territorio regionale, la S3 individua una serie di elementi che concorrono a valutare positivamente l'intervento anche in ragione degli impatti che esso può generare per il territorio, ed in particolare sulla vocazione della Sardegna nella sperimentazione e addestramento di sistemi e tecnologie aerospaziali su scala nazionale ed europea, in virtù delle sue capacità a livello di infrastrutture e competenze specifiche.

Con la scelta del settore Aerospazio come area di specializzazione, la strategia S3 della Sardegna si pone l'obiettivo di implementare un contesto locale particolarmente favorevole allo sviluppo del dominio di riferimento e maggiormente attrattivo, attraverso la valorizzazione e il potenziamento

3

Dati contenuti nell'allegato alla deliberazione di Giunta Regionale n. 43/12 del 1.09.2015 "Condizionalità ex ante - POR FESR 2014-2020. Indirizzi per la definizione della Strategia di Specializzazione Intelligente della Sardegna e della sua Governance"



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

delle strutture e competenze locali in una logica di integrazione e completamento della stessa filiera nazionale.

e. Biomedicina e tecnologie per la salute

Il settore *biomed* si è sensibilmente sviluppato in Sardegna nell'ambito di un contesto favorevole all'innovazione tecnologica creatosi negli anni ottanta e novanta intorno all'ICT, settore che l'amministrazione regionale ha sostenuto come fulcro di un percorso di sviluppo basato sulla creazione di conoscenza tecnologica. Negli anni recenti sono stati realizzati importanti investimenti strategici in infrastrutture e laboratori di ricerca che hanno permesso di dotare il distretto *biomed* delle più avanzate tecnologie biomediche e delle relative competenze tecnico-scientifiche, nelle attività che vanno dalla ricerca di base per la comprensione delle patologie, fino alla sperimentazione clinica di nuovi approcci terapeutici e diagnostici.

Il Distretto della Biomedicina e delle Tecnologie per la Salute, promosso da Sardegna Ricerche, costituisce uno dei cinque distretti nazionali dedicati alle biotecnologie applicate alla salute riconosciuti dal governo italiano. L'area distrettuale, comprende la zona dell'Ogliastra per la parte sperimentale, ed è inoltre Polo di eccellenza sulle tecnologie bioinformatiche applicate alla medicina personalizzata.

Scegliendo la biomedicina e tecnologie per la salute come area prioritaria di specializzazione, la strategia S3 si pone l'obiettivo generale dello sviluppo di un efficace sistema di ricerca traslazionale in grado di erogare servizi ad alto valore aggiunto sia alla comunità scientifica ed imprenditoriale locale, coinvolgendo e coordinando con esse anche le grandi strutture sanitarie ma anche e soprattutto diretti verso la comunità scientifica e imprenditoriale internazionale, comprendendo l'industria farmaceutica di medie e grandi dimensioni.

L'area di specializzazione della Biomedicina e tecnologie per la salute presenta anche un forte legame con altre aree di specializzazione quali l'ICT dal quale, come si è accennato, può avere supporto in diverse fasi, l'Agroindustria e l'ambiente come ambiti settoriali di applicazione di diversi risultati scientifici e tecnologici.

f. Turismo e Beni culturali

Il turismo, quale strumento per la valorizzazione dei beni ambientali e culturali è al centro delle scelte strategiche della Regione perché si pone in una posizione rilevante per lo sviluppo della conoscenza nei diversi settori che influenzano la catena del valore di beni, prodotti e servizi.

La scelta dell'Area di specializzazione "Turismo, Cultura e Ambiente" nasce dal fatto che il territorio della Sardegna presenta una forte base culturale costituita da siti archeologici e musei, nonché da un patrimonio naturalistico e ambientale di pregio caratterizzato da una bassa pressione antropica e da una prevalenza di attività economiche sostenibili, che costituisce un catalizzatore in grado di



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

intercettare diversi segmenti di domanda turistica convenzionale nonché, soprattutto negli ultimi anni, la domanda turistica legata all'aspetto emozionale ed esperienziale.

L'ampliamento dell'offerta turistica isolana consentirebbe una crescita dei flussi nelle zone interne e nelle stagioni di spalla, anche in ragione delle miti condizioni climatiche.

La strategia in campo turistico si basa sul rafforzamento del sistema produttivo, sia con la valorizzazione di settori potenziali o non ancora adeguatamente sfruttati, sia col sostegno alla ricerca e sfruttando un valore aggiunto derivante dalla sinergia con le altre aree di specializzazione sopra richiamate, in particolare con l'ICT, vista come sistema per arricchire la domanda di beni e servizi turistici e introdurre sistemi innovativi di gestione e valorizzazione dei beni culturali.

4. Il Ruolo dell'Istruzione e Formazione Tecnica Superiore.

Il sistema, riorganizzato dal DPCM 25 gennaio 2008 "Linee guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti Tecnici Superiori", a seguito della previsione contenuta nell'articolo 1 commi 631 e 875 della Legge 27 dicembre 2006, n. 296 (Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)), si articola in tre tipologie di intervento:

1. l'offerta formativa e i programmi di attività realizzati dagli istituti tecnici superiori (ITS);
2. l'offerta formativa riguardante i percorsi di istruzione e formazione tecnica superiore (IFTS);
3. le misure per facilitare lo sviluppo dei poli tecnico-professionali.

Gli Istituti Tecnici Superiori (di seguito denominati ITS) sono definiti come "scuole speciali di tecnologia", e costituiscono un canale formativo di livello post secondario, parallelo ed alternativo ai percorsi accademici. Il loro compito è quello di formare tecnici superiori nelle aree di tecnologia strategiche per lo sviluppo economico e la competitività.

Le linee guida sopracitate stabiliscono standard organizzativi delle strutture, standard di percorso e norme per la certificazione dei percorsi, nonché la costituzione secondo lo standard organizzativo della fondazione di partecipazione con riferimento agli articoli 14 e seguenti del Codice Civile, con obiettivo di consolidare ed ampliare l'associazione tra i soggetti pubblici e privati.

Gli ITS, allo scopo di rispondere a fabbisogni formativi diffusi sul territorio nazionale, realizzano percorsi finalizzati al conseguimento di diplomi di tecnico superiore relativi alle figure specificate con il Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali del 7 settembre 2011, e ss.mm.ii.

I percorsi validi ai fini del rilascio del Diploma di Tecnico Superiore sono esclusivamente quelli che rispettano i parametri di riferimento di cui all'allegato C), punto 3 del D.P.C.M. 25 gennaio 2008 (numero minimo di allievi e durata del percorso di quattro o sei semestri) e hanno le caratteristiche di cui all'art. 7 del D.P.C.M. stesso.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

I percorsi degli ITS soddisfano l'esigenza di una formazione che consente di inserirsi nel mondo del lavoro come tecnici specializzati all'interno di contesti caratterizzati da complessità e variabilità, fornendo alle imprese di tecnici la disponibilità di tecnici altamente specializzati e capaci di gestire i processi produttivi e gestionali, con un elevato livello di competenze chiave e un livello specialistico di competenze tecniche specifiche in un determinato settore produttivo.

I percorsi ITS si collocano al V livello EQF (Quadro Europeo delle Qualificazioni), ovvero al VI livello EQF per i percorsi triennali, e consentono l'acquisizione di crediti riconosciuti dalle università in base alla legislazione vigente in materia.

Con la legge 107/15, comma 46, è stato stabilito, inoltre, che ai percorsi ITS possano iscriversi, oltre a coloro che siano in possesso del diploma di istruzione secondaria di secondo grado, anche chi possieda un diploma professionale conseguito al termine dei percorsi quadriennali di istruzione e formazione professionale (IeFP) integrato da un percorso di istruzione e formazione tecnica superiore di durata annuale.

All'interno del quadro normativo vigente, occorre, pertanto, rafforzare il ruolo degli ITS e più in generale dell'Istruzione e formazione tecnica superiore in un'ottica di integrazione con l'offerta formativa tecnica e professionale e con le istanze economiche e sociali dei territori, per arricchire il capitale umano dell'Isola di figure tecnico-professionali oggi mancanti nel mondo del lavoro.

Un sistema di istruzione tecnico-professionale così inteso può inoltre giocare un ruolo importante nel sistema del *Life Long Learning* e nelle politiche di reinserimento lavorativo e di integrazione sociale degli adulti oltre che costituire una nuova e importante articolazione del sistema di istruzione e formazione superiore. (Fonte PRS 2014-2019).

5. La situazione attuale in Sardegna – Le Fondazioni esistenti.

Già dal 2011, con la Deliberazione 28/69 del 24.06.2011 era stato rilevato che i dati relativi al sistema scolastico nazionale evidenziavano che le situazioni di rendimento migliore si realizzavano laddove (vedi le Province di Trento e Bolzano e le Regioni del nord-est) sussistesse una situazione di equilibrio tra l'istruzione liceale, quella tecnica e quella professionale.

Per le proprie politiche di crescita e di sviluppo economico, la Regione rilevava il bisogno di competenze tecniche, rispondenti alle specifiche esigenze e vocazioni territoriali, che risultavano carenti, mentre dal punto di vista dell'equilibrio interno del sistema scolastico si rischiava una situazione di spopolamento degli istituti tecnici professionali e di eccessiva richiesta dell'offerta liceale, con conseguenze negative per quanto riguarda l'armonia interna del sistema e la permanenza dell'offerta tecnica e professionale.

In linea e in continuità con questa politica di valorizzazione dell'istruzione tecnica e professionale, la Regione ha ritenuto di dover cogliere l'opportunità di creare ITS, che costituiscono il



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

prolungamento dell'istruzione tecnica e permettono di conseguire, all'interno di quest'ultima, un diploma superiore che, nel caso di attivazione di un terzo anno, in collaborazione con le Università, viene equiparato alla laurea triennale di primo livello e corrisponde al quinto livello del quadro europeo delle qualifiche.

A questo proposito, di intesa con il MIUR e il MISE, era stato creato l'ITS nell'area dell'efficienza energetica a Macomer, e sulla base di questa sperimentazione la Regione aveva proposto di sviluppare e potenziare questa azione, di intesa con le Province, estendendo questo tipo di offerta formativa anche agli altri ambiti previsti dal DPCM 25 gennaio 2008.

Impedimenti legati a fattori quali il perdurare e l'aggravarsi della situazione economica dell'Isola, con le relative difficoltà finanziarie e la conseguente necessità di ripensare un'offerta formativa di tecnici superiori legata a fattori produttivi in evoluzione per la necessità di ripensare il sistema economico, aveva rallentato l'attuazione degli esposti propositi.

Pertanto, attualmente nella Regione Sardegna, si è già provveduto, secondo le proprie competenze, ad istituire:

- con Deliberazione della Giunta regionale 21/38 del 3.06.2010 il primo Istituto Tecnico Superiore della Sardegna: l'ITS per l'efficienza energetica Amaldi di Macomer (oggi Fondazione Istituto Tecnico Superiore - Efficienza Energetica – Sardegna);
- con Deliberazioni della Giunta regionale 42/51 del 23.10.2012 e 44/28 del 7.11.2014 l'Istituto Tecnico Superiore per la mobilità sostenibile – Mobilità Sostenibile Sardegna – MO.SO.S di Cagliari;
- con Deliberazione della Giunta regionale 5/26 del 06.02.2015 l'Istituto Tecnico Superiore Filiera Agro-Alimentare della Sardegna di Sassari.

5.1 Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l' Efficienza Energetica Sardegna

La Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'efficienza Energetica Sardegna, nata con la denominazione Fondazione Istituto Tecnico Superiore per l'efficienza Energetica E. Amaldi, viene costituita con atto rogito notaio Dr. Gianni Fancello di Macomer in data 3 agosto 2010, con sede nel comune di Macomer.

Tra i suoi soci fondatori figurano l'Istituto Comprensivo Globale "E. Amaldi" (IPIA) di Macomer nel ruolo di Istituzione scolastica di riferimento, il Comune di Macomer, la Centralabs Società Consortile a Responsabilità Limitata di Cagliari, l'Istituto Addestramento Lavoratori – Confederazione Italiana Sindacato Lavoratori della Sardegna, la Società per Azioni "CECCATO S.P.A." di Macomer, la Società Acciona Agua S.A., nonché il CRS4.

In seguito si sono aggiunti altri partner, sia pubblici, sia privati.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

A decorrere dal mese di Settembre 2015, in seguito al Piano di dimensionamento scolastico operato dalla Regione Sardegna, che ha comportato la chiusura dell'IPIA E. Amaldi, il ruolo di Istituto scolastico di riferimento per la Fondazione è svolto dall'Istituto di Istruzione Superiore "S. Satta" di Macomer.

Sempre nel 2015, la Fondazione ha mutato la propria denominazione in "Fondazione Istituto Tecnico Superiore - Efficienza Energetica – Sardegna".

La Fondazione, come indicato nella propria denominazione, ha come area tecnologica di riferimento quella dell'"Efficienza Energetica", e in tale area ha organizzato, finora i seguenti corsi:

CORSO	Data inizio	Data fine (presunta)	Data fine effettiva
Tecnico Superiore per l'approvvigionamento energetico e la costruzione di impianti	12.12.2011	13.12.2013	04.04.2014
Tecnico Superiore per la gestione e la verifica degli impianti energetici	08.10.2013	30.09.2015	22.10.2015
Tecnico Superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile	06.10.2014	30.06.2017	--
Tecnico Superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile e per la riqualificazione del patrimonio edilizio	05.10.2015	05.10.2017	--
Tecnico Superiore per il risparmio energetico nell'edilizia sostenibile e per la riqualificazione del patrimonio edilizio.	17.10.2016	30.06.2018	--

Dati rilevati dal sistema di monitoraggio ITS tenuto da INDIRE.

Per i corsi dei primi anni, la Fondazione ha ottenuto risultati importanti, che le hanno consentito di accedere alle premialità previste a livello nazionale dal MIUR.

Nel 2014, la Fondazione ha chiesto di attivare un nuovo corso ricadente nell'area "Nuove tecnologie del *Made in Italy*" L'attivazione del nuovo percorso formativo è stata approvata dalla Giunta Regionale con la Deliberazione 44/28 del 7.11.2014, con il proposito di venire incontro alla alle esigenze provenienti dal territorio, dove erano assenti tali figure professionali.

Nell'ambito della macro area "Nuove tecnologie per il *Made in Italy*" la Fondazione ha organizzato i seguenti corsi:

CORSO	Data inizio	Data fine (presunta)
Tecnico Superiore responsabile delle produzioni e delle trasformazioni agrarie, agro alimentari e agroindustriale	06.10.2014	30.06.2017



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Tecnico Superiore per la valorizzazione e il marketing dei prodotti enogastronomici	05.10.2015	10.10.2017
Tecnico Superiore per la valorizzazione e il marketing dei prodotti enogastronomici	17.10.2016	30.06.2018

Dati rilevati dal sistema di monitoraggio ITS tenuto da INDIRE.

I percorsi formativi nell'aera "Nuove tecnologie per il *Made in Italy*", successivi al primo attivato nel 2014, sono stati autorizzati con la Deliberazione della Giunta regionale 25/2 del 23.05.2017.

5.2 Fondazione Istituto Tecnico Superiore per la Mobilita' Sostenibile – Mobilita' Sostenibile Sardegna – Mo.So.S.

La Fondazione Istituto Tecnico Superiore per la Mobilità Sostenibile – Mobilità Sostenibile Sardegna – Mo.So.S., o in breve Fondazione Mo.So.S., con sede nel Comune di Cagliari, è stata costituita con atto rogito notaio Dr. Enrico Dolia di Cagliari, in data 30 ottobre 2014.

Tra i suoi soci fondatori figurano l'Istituto Tecnico Trasporti e Logistica "Buccari-Marconi", di Cagliari, la Provincia di Cagliari, la Provincia di Olbia Tempio, il Comune di La Maddalena, l'Ente di Formazione Professionale Uniform – Confcommercio, il Centro di Ricerche Economiche e Mobilità" (CIREM) delle Università degli Studi di Cagliari e Sassari e la Società "CTM SpA" di Cagliari.

Tra i soci fondatori vi sono, inoltre, l'Istituto Tecnico Trasporti e Logistica "G. Garibaldi" di La Maddalena, l'Istituto Tecnico Trasporti e Logistica "M. Paglietti" di Porto Torres, l'Istituto di Istruzione Superiore "Amsicora" di Olbia, l'Istituto di Istruzione Superiore "Michelangelo Pira" di Siniscola, l'Istituto di Istruzione Superiore "C.Colombo" di Carloforte, l'Istituto Istruzione Superiore "ITC", di Tortolì, tutti aderenti alla "Rete per il mare".

Anche in questo caso, in seguito si sono aggiunti altri partner, sia pubblici, sia privati.

La Fondazione, come indicato nella propria denominazione, ha come area tecnologica di riferimento quella della "Mobilità sostenibile", con particolare riferimento all'economia del mare in Sardegna - negli ambiti della "Mobilità delle persone e delle merci", "Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture", "Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche" e ha organizzato, finora i seguenti corsi:

CORSO	Data inizio	Data fine (presunta)
Tecnico Superiore per la mobilità delle persone e delle merci. Conduzione del Mezzo Navale	19.10.2015	31.10.2017



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Tecnico Superiore per la mobilità delle persone e delle merci. Conduzione del Mezzo Navale	19.01.2017	31.01.2019
---	------------	------------

Dati rilevati dal sistema di monitoraggio ITS tenuto da INDIRE.

5.2 Fondazione Istituto Tecnico Superiore Filiera Agro-Alimentare della Sardegna

La Fondazione Istituto Tecnico Superiore Filiera Agro-Alimentare della Sardegna (TAGSS), con sede nel Comune di Alghero, è stata costituita con atto rogito notaio Dr. Luigi Maniga di Sassari, in data 14 luglio 2015.

Tra i suoi soci fondatori risultano, l'Istituto Istruzione Superiore "N.Pellegrini" di Sassari, in qualità di Istituzione scolastica di riferimento, l'Università degli Studi di Sassari, la Società Primo Principio società cooperativa di Macomer, l'Istituto Istruzione Superiore "E.Fermi" di Ozieri, l'ISFOR API – Istituto di Formazione della CONFAPI Sardegna di Elmas, l'Accademia di Belle Arti "Mario Sironi" di Sassari, la Fondazione Banco di Sardegna di Cagliari, il Comune di Bono, il Comune di Bonorva, il Comune di Perfugas, il Comune di Sassari, l'Ente Parco di Porto Conte di Alghero, la Confederazione Italiana Agricoltori di Sassari, la Confagricoltura di Sassari –Olbia Tempio, la Società Pastificio Artigianale di Spada Antonio e Tanda Pasquale s.n.c., la Società F.Ili Pinna Industria Casearia s.p.a.

La Fondazione opera nell'area "Nuove tecnologie per il *Made in Italy*", ambito agroalimentare e ha come riferimento la "Filiera Agro-Alimentare", che comprende tutte le attività del settore primario e secondario che vanno dall'attività agricola sul campo fino alla commercializzazione del prodotto finito, in qualunque forma. Vi rientrano, quindi, tutti i processi e gli interventi tecnici volti alla produzione del bene agricolo, alla sua trasformazione, alla verifica dei suoi requisiti qualità, alla sua commercializzazione, alla sua promozione, nonché le attività di ristorazione e quelle di promozione territoriale e turistica, ove legate all'ambito delle produzioni agricole.

La Fondazione, ha organizzato, finora un solo corso, per "Tecnico superiore responsabile della trasformazione agroalimentare e agroindustriale", che ha avuto inizio il 19 settembre 2016 ed è tuttora in fase di svolgimento.

6 Obiettivi della Programmazione triennale dell'Istruzione Tecnica Superiore

Obiettivo della presente programmazione triennale, in coerenza con quanto disposto dalle fonti normative e programmatiche vigenti, è quello di promuovere e integrare l'offerta formativa di filiera dell'istruzione e formazione tecnico-professionale, sia attraverso la riproposizione di percorsi già avviati negli anni precedenti, sia attraverso nuovi percorsi, proposti dalle Fondazioni esistenti, oppure attraverso la costituzione di nuove Fondazioni.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

La Regione intende quindi, nel triennio 2017-2020, impostare un sistema educativo innovativo e integrato con quello economico e produttivo del territorio, con lo scopo di accrescerne la competitività non solo sui mercati nazionali, ma anche sui mercati internazionali, in una logica di rete che superi il concetto di un'offerta formativa pensata solo in risposta alla domanda proveniente dal sistema produttivo.

Gli obiettivi generali della presente programmazione possono pertanto sintetizzarsi nei seguenti punti:

- sostenere il passaggio dei giovani dall'istruzione al mondo del lavoro garantendo l'acquisizione di competenze che forniscano elevate opportunità occupazionali;
- rafforzare il rapporto tra sistema dell'istruzione e formazione e le imprese, per assicurare i collegamenti dei percorsi ITS con i processi di innovazione e favorire il trasferimento tecnologico;
- diffondere la cultura tecnica e scientifica e promuovere l'orientamento permanente dei giovani verso le professioni tecniche e l'informazione delle loro famiglie.

Nel quadro delineato, appare evidente che l'offerta formativa rappresentata dalle Fondazioni ITS esistenti in Sardegna copre soltanto parzialmente le filiere strategiche poste in evidenza dal documento illustrativo della S3 Sardegna.

In particolare, soltanto due delle sei aree individuate dalla S3 Sardegna trovano una relazione con l'attività formativa delle Fondazioni: si fa riferimento all'area delle "Reti intelligenti per la gestione efficiente dell'energia", cui è riconducibile l'Istituto Tecnico Superiore - Efficienza Energetica - Sardegna di Macomer Fondazione e l'area dell'*Agrifood*, cui è riconducibile l'Istituto Tecnico Superiore Filiera Agro-Alimentare della Sardegna di Sassari.

Altre aree di specializzazione, pur avendo importanza fondamentale anche per la capacità di fungere da infrastrutture per lo sviluppo di altri settori, non hanno attualmente corrispondenza nell'offerta formativa ITS; pertanto, sorge la necessità di articolare la programmazione dell'offerta formativa diversificando gli obiettivi, a seconda che l'Area di specializzazione presenti collegamenti con l'ambito di attività delle Fondazioni ITS esistente, verificando, in caso contrario la possibilità di procedere alla costituzione di nuove Fondazioni.

Questo processo di allineamento tra filiere strategiche e programmazione dell'offerta formativa non può però essere visto come un passaggio automatico, ma bensì come un obiettivo da attuare per gradi e verificando le esigenze di figure professionali espresse dai territori, di cui le Fondazioni ITS svolgono il ruolo di interpreti e interlocutori privilegiati.

Nell'ottica del rafforzamento del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore, la Regione, intende offrire un orientamento scolastico e professionale agli studenti, ai giovani e alle loro



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

famiglie, supportato da un costante scambio e confronto con il sistema economico e produttivo del territorio, anche attraverso la costituzione di una "Cabina di regia" per tali attività.

6.1 Programmazione offerta formativa delle Fondazioni ITS esistenti

Con la nuova programmazione triennale si intende dare stabilità alle Fondazioni già costituite e continuità all'offerta formativa ITS esistente, favorendo il miglioramento della qualità della formazione anche in rapporto ai fabbisogni professionali provenienti dal sistema produttivo.

I percorsi validi ai fini del rilascio del Diploma di Tecnico Superiore sono esclusivamente quelli che rispettano i parametri di riferimento di cui all'allegato C), punto 3 del DPCM 25 gennaio 2008 (numero minimo di allievi e durata del percorso di quattro o sei semestri), che possiedono le caratteristiche di cui all'art. 7 del DPCM stesso e sono relativi alle figure nazionali di riferimento di cui al decreto 7 settembre 2011 "Norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli art. 4, comma 3 e 8, comma 2 del DPCM del 25 gennaio 2008".

I percorsi formativi finalizzati al rilascio del Diploma di Tecnico Superiore potranno essere avviati solo ed esclusivamente se il numero di ammessi al percorso non sia inferiore a 20.

Le Fondazioni ITS esistenti potranno programmare la propria attività formativa negli ambiti sotto specificati, sulla base dei fabbisogni formativi della filiera produttiva di riferimento:

FONDAZIONE	FILIERA	AREA TECNOLOGICA	AMBITO
Istituto Tecnico Superiore - Efficienza Energetica - Sardegna di Macomer	Energia	Efficienza energetica	1.1 Approvvigionamento e generazione di energia 1.2 - Processi e impianti a elevata efficienza e a risparmio energetico
Istituto Tecnico Superiore per la mobilità sostenibile - Mobilità Sostenibile Sardegna - MO.SO.S di Cagliari.	Trasporti e logistica Meccanica packaging-mezzi di trasporto metallurgia e siderurgia	Mobilità sostenibile	2.1 - Mobilità delle persone e delle merci 2.2 Produzione e manutenzione di mezzi di trasporto e/o relative infrastrutture 2.3 Gestione infomobilità e infrastrutture logistiche
Istituto Tecnico Superiore Filiera Agro-Alimentare della Sardegna di Sassari	<i>Agribusiness</i>	Nuove tecnologie per il Made in Italy	4.1-Sistema agro-alimentare

Nell'ambito della Programmazione triennale, le Fondazioni esistenti dovranno conformarsi alle seguenti disposizioni:



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

- potranno essere riproposti percorsi già attivati nei bienni precedenti, rivisti ed aggiornati anche alla luce dell'esperienza maturata nelle precedenti edizioni dei percorsi formativi. Nella riproposizione dei percorsi formativi le Fondazioni dovranno valutare attentamente gli indici di realizzazione e risultato previsti dal punto 5 lettera b) dell'allegato A) del D.M. 07.02 2013 al fine di non riproporre percorsi formativi che siano risultati poco attrattivi, o con un tasso di occupabilità non particolarmente elevato;
- potranno inoltre essere proposti nuovi percorsi formativi sulla base dei fabbisogni professionali provenienti dal sistema produttivo.

In entrambi i casi i percorsi formativi devono essere finalizzati al rilascio del Diploma di Tecnico Superiore e relativi alle figure nazionali rientranti **esclusivamente** nell'area tecnologica e ambito di riferimento dell'ITS prevista nell'atto costitutivo, così come specificati nella tabella di cui sopra. Le Fondazioni, pertanto, prima di avviare i suddetti percorsi, devono comunicare formalmente, all'Amministrazione regionale la tipologia e caratteristiche del percorso formativo, al fine di permettere all'Amministrazione regionale di verificare la coerenza delle proposte di percorsi rispetto alla presente programmazione.

Le Fondazioni, al fine di soddisfare il bisogno formativo in una determinata filiera produttiva territoriale possono avviare percorsi formativi finalizzati al rilascio del Diploma di Tecnico Superiore per figure comprese in altre aree tecnologiche soltanto se i percorsi medesimi siano strettamente correlati a documentate esigenze della filiera produttiva di riferimento dell'ITS stesso, ai sensi del Decreto interministeriale del 16 settembre 2016 art. 5 punto 2. In detta ipotesi le Fondazioni esistenti devono essere preventivamente autorizzate all'avvio del percorso dall'Amministrazione Regionale, al fine di verificare la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

Le Fondazioni ITS regolarmente costituite entro la data del 16 luglio 2015, dotate di un patrimonio non inferiore a 100.000,00 euro, possono attivare nel territorio altri percorsi di formazione (diversi da quelli per il rilascio del Diploma di Tecnico Superiore) nell'ambito delle attività strumentali, accessorie e connesse, di cui al DPCM 25 gennaio 2008 (Allegato B, art.3), anche in filiere diverse da quella di riferimento, **previa richiesta di autorizzazione a livello regionale e a livello nazionale**, secondo quanto previsto dal comma 3 del decreto interministeriale n. 713 del settembre 2016.

Le attività di formazione rientranti nell'ambito delle attività strumentali, accessorie e connesse di cui al DPCM sopra citato, diverse da quelle per il rilascio del Diploma di Tecnico Superiore e afferenti all'area tecnologica/settore di riferimento dell'ITS devono essere preventivamente comunicate all'Amministrazione regionale, al fine di verificarne la coerenza con la presente programmazione.

6.2 Costituzione di nuove Fondazioni



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Per consentire lo sviluppo di tutte le potenzialità legate alle diverse caratteristiche dei territori e a specifiche vocazioni produttive, tenuto conto delle aree tecnologiche e degli ambiti di riferimento delle Fondazioni già costituite nella Regione Sardegna, e visti i settori strategici relativi alla S3 potranno essere costituite nuove Fondazioni ITS esclusivamente nelle aree tecnologiche e negli ambiti di seguito elencati:

FILIERA	AREA TECNOLOGICA	AMBITO
ICT mediatico/audiovisivo	Tecnologi dell'informazione e della comunicazione	6.1 - Metodi e tecnologie per lo sviluppo di sistemi software 6.2 - Organizzazione e fruizione dell'informazione e della conoscenza 6.3 Architetture e infrastrutture per i sistemi di comunicazione
Turismo e Beni Culturali	Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali - turismo	5.1 – Turismo e attività culturali
Abitare e costruire		5.22 – beni culturali e artistici

Nelle aree sopraindicate potrà essere costituito un solo ITS per area tecnologica.

Gli Istituti Tecnici Superiori si costituiscono come Fondazioni di partecipazione ai sensi dell'articolo 14 e seguenti del Codice Civile. I soggetti fondatori, quale standard organizzativo minimo, sono indicati dal DPCM del 2008 al quale si rimanda integralmente, nonché alla successiva normativa attualmente vigente in materia di Istruzione Tecnica Superiore.

Le Fondazioni ITS, ai fini del riconoscimento della personalità giuridica ai sensi dell'art. 3 del Decreto Interministeriale 713 del settembre 2016, debbono essere dotate di un patrimonio uniforme per tutto il territorio nazionale, non inferiore a 50.000 euro, e comunque prevedere nello Statuto la garanzia della piena realizzazione di un ciclo completo di percorsi.

Le nuove Fondazioni potranno avviare la realizzazione di percorsi formativi volto al rilascio del Diploma di tecnico Superiore, solo successivamente al riconoscimento prefettizio della personalità giuridica.

I percorsi validi ai fini del rilascio del Diploma di Tecnico Superiore sono esclusivamente quelli che rispettano i parametri di riferimento di cui all'allegato C), punto 3 del DPCM 25 gennaio 2008 (numero minimo di allievi e durata del percorso di quattro o sei semestri), che possiedono le caratteristiche di cui all'art. 7 del DPCM stesso e sono relativi alle figure nazionali di riferimento di cui al decreto 7 settembre 2011 "Norme generali concernenti i diplomi degli Istituti Tecnici Superiori (ITS) e relative figure nazionali di riferimento, la verifica e la certificazione delle competenze di cui agli art. 4, comma 3 e 8, comma 2 del DPCM del 25 gennaio 2008".

I percorsi formativi finalizzati al rilascio del Diploma di Tecnico Superiore potranno essere avviati solo ed esclusivamente se il numero di ammessi al percorso non sia inferiore a 20.



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Nell'ambito della Programmazione triennale le Fondazioni, successivamente al riconoscimento prefettizio devono conformarsi alle seguenti disposizioni:

- I percorsi formativi devono essere finalizzati al rilascio del Diploma di Tecnico Superiore e relativi alle figure nazionali rientranti nell'area tecnologica e ambito di riferimento dell'ITS indicati nella tabella sopra riportata e previsti nell'atto costitutivo della Fondazione.

Le Fondazioni, pertanto, prima di avviare i suddetti percorsi, devono comunicare formalmente, all'Amministrazione regionale la tipologia e caratteristiche del percorso formativo, al fine di permettere all'Amministrazione regionale di verificare la coerenza delle proposte di percorsi rispetto alla presente programmazione.

- Le Fondazioni, al fine di soddisfare il bisogno formativo in una determinata filiera produttiva territoriale possono avviare percorsi formativi finalizzati al rilascio del Diploma di Tecnico Superiore per figure comprese in altre aree tecnologiche soltanto se i percorsi medesimi siano strettamente correlati a documentate esigenze della filiera produttiva di riferimento dell'ITS stesso, ai sensi del Decreto interministeriale del 16 settembre 2016 art. 5 punto 2.

In detta ipotesi le Fondazioni esistenti devono essere preventivamente autorizzate all'avvio del percorso dall'Amministrazione Regionale, al fine di verificare la sussistenza dei requisiti previsti dalla normativa vigente.

Nell'ambito delle attività strumentali, accessorie e connesse di cui al DPCM 25 gennaio 2008 (Allegato B, art.3), gli ITS possono svolgere attività di formazione (diverse da quelle per il rilascio del Diploma di Tecnico Superiore) **soltanto nel settore di riferimento dell'ITS** medesimo, in tale ipotesi dette attività devono essere preventivamente comunicate all'Assessorato, al fine di verificarne la coerenza con la presente programmazione.

La selezione delle candidature per la costituzione di nuove Fondazioni avverrà sulla base di Avviso pubblico, tenendo conto anche dei seguenti criteri e priorità:

- esperienza formativa pregressa nel settore formativo di riferimento, in particolare nella formazione superiore;
- rappresentatività, qualità e grado di coinvolgimento dei soggetti della costituenda Fondazione;
- capacità di rispondere ai fabbisogni formativi dell'area tecnologica e ambiti individuati;
- grado di collegamento con il sistema produttivo territoriale prescelto;
- competenze delle risorse umane e tecnico-professionali documentate ed osservabili;
- collegamenti interregionali ed internazionali.

Per gli interventi finanziati con il Fondo Sociale Europeo, dovranno applicarsi, inoltre, i criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo medesimo.

7 Risorse finanziarie



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Il sostegno finanziario relativo alla presente programmazione, nei limiti delle risorse disponibili, prevede l'utilizzo di:

- risorse messe a disposizione, annualmente, dal MIUR a valere sul fondo di cui all'articolo 1, comma 875, L. 296/2006 (così come modificato dall'art. 7, comma 37ter del DL 95 del 2012);
- quota di cofinanziamento regionale obbligatoria prevista dal DPCM del 25 gennaio 2008;
- risorse del Programma Operativo FSE Sardegna 2014-2020.

La Regione Sardegna si riserva di definire la ripartizione di ulteriori risorse regionali, con successivi atti di priorità programmatiche sulla base di:

- esiti derivanti da determinati indici di monitoraggio e/o valutazione (di cui all'Accordo in CU del 05 agosto 2014 e all'Accordo in CU del 17 dicembre 2015) dei percorsi realizzati nei precedenti cicli di programmazione dagli ITS;
- esiti derivanti da specifiche analisi dei fabbisogni territoriali e professionali.

Specificazioni di dettaglio in ordine alle modalità di ripartizione dei succitati fondi, e alla tipologia di attività finanziabili, saranno definite nell'ambito di successivi provvedimenti, sulla base anche di quanto previsto ai sensi del paragrafo 3 "Parametri per la determinazione dei costi" dell'allegato c) del DPCM 25 gennaio 2008.

Alle Fondazioni è comunque consentito di realizzare percorsi autofinanziati purché siano coerenti con la normativa in materia di istruzione e formazione tecnica superiore e a quanto disposto dalla presente programmazione.

Le Fondazioni per poter beneficiare delle risorse pubbliche devono possedere l'autorizzazione ministeriale al riconoscimento del titolo.

La Regione, nell'ambito del contributo nazionale assegnato ai sensi dell'articolo 1, comma 875, legge 296 del 2006 e della quota obbligatoria di cofinanziamento regionale, individua, con riferimento ai singoli percorsi da attivarsi entro il 30 ottobre dell'esercizio finanziario cui le risorse si riferiscono, l'entità delle risorse anche tenendo conto del risultato dell'attività di valutazione di cui alla graduatoria validata dal Tavolo Tecnico Nazionale (articolo 4 Accordo Conferenza Unificata del 17 dicembre 2015), degli indicatori di cui all'allegato A, punto 4, lettera e) del Decreto Interministeriale 7 febbraio 2013 e dei percorsi finanziati negli anni precedenti e non attivati.

Per le nuove Fondazioni, l'accesso al fondo nazionale e alla quota di cofinanziamento regionale sarà subordinato al rispetto dei criteri e dei requisiti minimi di avvio e riconoscimento del titolo ai fini dell'accesso iniziale al fondo ai sensi dell'art. 5 lettera a) dell'allegato A) del Decreto Interministeriale 7 febbraio 2013.

Le Fondazioni ITS sono tenute a rendicontare le risorse regionali erogate direttamente alle medesime agli uffici competenti della Regione Sardegna, al fine di verificare il rispetto del vincolo di destinazione delle somme. Per gli interventi finanziati con il FSE, dovranno applicarsi – oltre ai i



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

criteri di selezione delle operazioni da ammettere al cofinanziamento del Fondo - le modalità di rendicontazione e monitoraggio previsti dalla normativa comunitaria.

8 Valutazione, monitoraggio

La valutazione ed il monitoraggio dei percorsi ITS finanziati con fondi regionali e nazionali dovranno essere svolti sulla base di quanto previsto dall'Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali, per la ripartizione del finanziamento nazionale destinato ai percorsi degli ITS previsto dall'articolo 1, comma 875 della Legge 296 del 2006, così come modificato dall'art.7, comma 37ter del DL. 95 del 2012 del 17 dicembre 2015 "Modifiche ed integrazione al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti tecnici superiori ai sensi dell'art. 14 del DPCM 25 gennaio 2008 e del Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dello Sviluppo Economico e il Ministro dell'Economia e delle Finanze 7 febbraio 2013".

9 Normativa di riferimento

Normativa comunitaria

- Regolamento (UE) 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) 1083/2006 del Consiglio;
- Regolamento (UE) 1304/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17.12.2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) 1081/2006 del Consiglio;
- Regolamento (CE) n. 1828/2006 del 08/12/2006 "modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione;
- Decisione di esecuzione della Commissione Europea C(2014) 8021 finale del 29.10.2014 che approva determinati elementi dell'Accordo di partenariato con l'Italia, Codice CCI 2014IT16M8PA001;
- Accordo di Partenariato 2014-2020 per l'impiego dei fondi strutturali e di investimento europei, adottato il 29/10/2014 dalla Commissione europea a chiusura del negoziato formale;
- Decisione di esecuzione della Commissione C(2014) 10096 del 17.12.2014 che approva il PO SARDEGNA FSE 2014-2020 (CCI2014IT05SFOP021);



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Normativa in tema di Istruzione e Formazione Tecnica Superiore

- Legge 144 del 17 maggio 1999 “Misure in materia di investimenti, delega al Governo per il riordino degli incentivi all'occupazione e della normativa che disciplina l'INAIL, nonché disposizioni per il riordino degli enti previdenziali” articolo 69 comma 1;
- Legge 296 del 27 dicembre 2006 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 2007)” articolo 1 commi 631 e 875;
- DL 7 del 31 gennaio 2007 (convertito con modificazioni dalla L. 2 aprile 2007, n. 40) (articolo 13 comma 2);
- DPCM 25 gennaio 2008 “Linee Guida per la riorganizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore e la costituzione degli Istituti tecnici superiori”;
- Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 7 settembre 2011;
- Decreto del Ministro dell'istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 5 febbraio 2013;
- DL 5 del 9 febbraio 2012 (convertito con modificazioni nella legge 4 aprile 2012 n. 35) “Linee Guida in materia di semplificazione e promozione dell'istruzione tecnico professionale a norma dell'articolo 52 del DL 9 febbraio 2012, n.5, convertito nella Legge 4 aprile 2012 n. 35, recante disposizioni urgenti in materia di semplificazione e di sviluppo” articolo 52”;
- Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dello Sviluppo Economico, e il Ministro dell'Economia e delle Finanze, del 7 febbraio 2013 n. 93, “Linee guida di cui all'art. 52, commi 1 e 2, della legge n. 35 del 4 aprile 2012, contenente misure di semplificazione e di promozione dell'istruzione tecnico professionale e degli Istituti Tecnici Superiori (ITS)”;
- Legge 107 del 13 luglio 2015 “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”, articolo 1, commi dal 44 al 52;
- Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dello Sviluppo Economico, e il Ministro dell'Economia e delle Finanze, n. 713 del 16 settembre 2016 “Linee guida in materia di semplificazione e promozione degli Istituti tecnici superiori a sostegno delle politiche di istruzione e formazione sul territorio e dello sviluppo dell'occupazione dei giovani, a norma dell'articolo 1, comma 47, della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- Accordo tra Governo, Regioni, Province e Comuni per la realizzazione del sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori, ai sensi dell'articolo 14 del DPCM 25 gennaio 2008 e del decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dello Sviluppo



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

Economico e il Ministro dell'Economia e delle Finanze del 7 febbraio 2013. Accordo ai sensi dell'art. 9 comma 2, lettera c) del DLgs 28 agosto 1997, n. 281. Repertorio atti n. 90/CU del 05 agosto 2014;

- Accordo tra Governo, Regioni ed Enti Locali per la ripartizione del finanziamento nazionale destinato ai percorsi degli Istituti Tecnici Superiori, previsto dall'articolo 1, comma 875, legge n. 296 del 2006, così come modificato dall'art. 7, comma 37-ter del DL n. 95 del 2012. Modifiche ed integrazioni al sistema di monitoraggio e valutazione dei percorsi degli Istituti Tecnici Superiori ai sensi dell'art. 14 del DPCM 25 gennaio 2008 e del Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche sociali, il Ministro dello Sviluppo economico e il Ministro dell'Economia e delle Finanze 7 febbraio 2013 – Accordo ai sensi dell'articolo 9, comma 2, lettera c) del DLgs 28 agosto 1997, n. 281. Repertorio atti n. 133/CU del 17 dicembre 2015;
- Decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, il Ministro dello Sviluppo Economico, il Ministro dell'Economia e delle Finanze e il Ministro delle Infrastrutture e Trasporti n. 762 del 4 ottobre 2016 recante Linee guida relativamente ai percorsi degli istituti tecnici superiori afferenti all'area della Mobilità sostenibile , ambiti “mobilità delle persone e delle merci – conduzione del mezzo navale” e mobilità di delle persone e delle merci – gestione degli apparati e degli impianti di bordo” a norma dell'articolo 1 comma 48 della Legge 13 luglio 2015 n. 107.

Normativa regionale delibere

- Deliberazione della Giunta regionale n. 21/38 del 3.6.2010 avente ad oggetto: Riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore. Costituzione Istituto Tecnico Superiore (ITS).
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 28/69 del 24.6.2011 avente ad oggetto: L.R. 19 gennaio 2011, n. 1, art. 6. Piano straordinario per l'occupazione e per il lavoro: servizi, politiche del lavoro e dell'occupazione. Comparto Istruzione. Indirizzi operativi per gli interventi a favore delle scuole pubbliche di ogni ordine e grado della Sardegna. Programmazione anno scolastico 2011 - 2012. Stanziamento totale Euro 15.000.000 a far carico sul Bilancio regionale 2011.
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 42/51 del 23.10.2012 avente ad oggetto: Riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore. Costituzione Istituto Tecnico Superiore (ITS) sui Trasporti e Logistica, legato anche all'economia del mare in Sardegna – Area tecnologica della Mobilità Sostenibile.
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 44/28 del 7.11.2014 avente ad oggetto: Riorganizzazione del sistema di istruzione e formazione tecnica superiore. Conferma Istituto Tecnico Superiore (ITS) per la Mobilità Sostenibile. UPB S01.03.010, Posizione finanziaria



**REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA**

ASSESSORADU DE S'ISTRUZIONE PÙBLICA, BENES CULTURALES, INFORMATZIONE, ISPETÀCULU E ISPORT
ASSESSORATO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE, BENI CULTURALI, INFORMAZIONE, SPETTACOLO E SPORT

SC01.0628. Euro 250.000. Approvazione nuovo percorso formativo Istituto Tecnico Superiore (ITS) Amaldi di Macomer per l'Efficienza Energetica.

- Deliberazione della Giunta Regionale n. 5/26 del 6.2.2015 avente ad oggetto: Piano di Dimensionamento delle istituzioni scolastiche e di ridefinizione della rete scolastica e dell'offerta formativa per l'anno scolastico 2015/2016.
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 57/27 del 25.11.2015 avente ad oggetto: Istruzione e formazione tecnica superiore. Ripartizione risorse finanziarie statali e cofinanziamento regionale 2015, assegnazioni statali aggiuntive e modifiche alla Delib.G.R. n. 44/28 del 7.11.2014.
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 55/15 del 13.10.2016 avente ad oggetto: Istruzione e formazione tecnica superiore. Esercizio finanziario 2016. Approvazione nuovi corsi e riparto fondi. Assegnazione contributi regionali.
- Deliberazione della Giunta Regionale n. 25/2 del 23.5.2017 avente ad oggetto: Istruzione e formazione tecnica superiore - Istituto Tecnico Superiore – Efficienza Energetica - Sardegna. Regolarizzazione corsi.

10 Disposizioni finali

Per tutto quanto non previsto dalla presente programmazione si rimanda alle disposizioni normative vigenti in materia di Istruzione Tecnica Superiore.

Il presente documento dovrà intendersi integrato da ogni modifica normativa e regolamentare in materia di Istruzione Tecnica Superiore che interverrà successivamente all'approvazione dello stesso.